



Confindustria, Meloni: "Subito cantiere comune per riforma radicale burocrazia in Italia"

Descrizione

(Adnkronos) "Vorrei proporvi di avviare subito un cantiere comune per arrivare a una riforma radicale della burocrazia in Italia. Io penso che questo sia fondamentale farlo insieme, perché quando un servizio che non funziona, se tu vuoi risolvere quel problema, devi interrogare gli utenti". Cos'ha la premier Giorgia Meloni, parlando alla platea di Confindustria a cui ha rivolto un ringraziamento per aver riconosciuto gli sforzi che il governo ha fatto in questi anni per rimettere al centro il lavoro, l'impresa, la produzione. "Non lo considero scontato, in una nazione nella quale il dibattito tende spesso a scivolare nello scontro ideologico, a esaurirsi nella tifoseria e al merito dei problemi e delle soluzioni si finisce per non dedicare mai lo spazio che meriterebbe", ha sottolineato.

"La semplificazione e la sburocratizzazione devono essere il nostro mantra per spingere la forza propulsiva della produzione e non per frenarla, finendo peraltro, come è accaduto in questi anni, spesso per favorire produzioni che arrivavano dall'estero", ha affermato.

"Penso che la presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella qui oggi ricordi ancora una volta alla nazione intera quanto importante sia il ruolo che l'industria italiana ricopre, non solamente dal punto di vista economico ma anche sul fronte storico, identitario, culturale e direi anche reputazionale", ha sottolineato Meloni che ha citato Virgilio: "Sit itur ad astra", scriveva Virgilio, "così si sale alle stelle". Per farlo, noi non dobbiamo temere di volare alto, di osare, di liberarci dalle incrostazioni, di scardinare le abitudini, per concentrarci su quello che alla fine sappiamo fare meglio, che è resistere, inventare e rilanciare".

"La principale, enorme fragilità che ci riguarda da vicino risiede nell'attuale configurazione dell'Unione europea, un gigante burocratico che troppo spesso ha sacrificato competitività, crescita, visione strategica contribuendo a spingere il continente verso un progressivo declino economico e geopolitico, un'Europa inarrestabile nella sua capacità di moltiplicare le regole su ogni aspetto della vita comune, ma esitante improvvisamente quando si tratta di far sentire la propria voce nelle dinamiche globali", ha detto ancora la premier.

«Non bisogna avere paura di dire le cose come stanno. Noi chiediamo che l'Europa faccia meno e lo faccia meglio. Chiediamo l'applicazione del principio di sussidiarietà, che significa che l'Europa si occupi di quello che gli Stati non possono fare da soli e non di quello che gli Stati fanno meglio da soli. Chiediamo priorità sensate e velocità delle decisioni, perché siamo in un tempo in cui la velocità di reazione agli eventi determina la posizione che occupi nello scenario, se cioè sei tra coloro che orientano le scelte o se piuttosto sei tra coloro che le subiscono. Serve sicuramente un cambio di passo sulla competitività, perché è impossibile chiedere alle nostre imprese di correre sui mercati globali se noi siamo i primi a frenarla con meccanismi burocratici infernali, con il peso soffocante di milioni di adempimenti amministrativi e regolamentari», ha detto.

«L'Italia ha scritto alla Commissione europea per chiedere l'estensione del campo di applicazione della National Escape Clause anche agli interventi necessari per tutelare famiglie, lavoratori e imprese dall'impatto della crisi. Non si tratta di essere autorizzati a fare nuovo debito a livello nazionale, si tratta di adottare al meglio quello che è già previsto. Puro e semplice buon senso», ha aggiunto.

«La crisi iraniana sta chiaramente producendo effetti dirompenti sui costi per le famiglie e per le imprese e sulla competitività dei nostri sistemi produttivi, aggravando le nostre vulnerabilità», ha osservato la premier. «Sono circostanze che sfuggono al controllo degli Stati membri dell'Ue, che giustificano dal nostro punto di vista, ampiamente, l'estensione della flessibilità già concessa per le spese in sicurezza e difesa anche agli investimenti necessari a far fronte alla crisi energetica», ha proseguito Meloni affermando: «Noi vogliamo proseguire speditamente sulla strada per il ritorno dell'energia nucleare in Italia, puntando sulle tecnologie più innovative con mini-reattori modulari sicuri e puliti che ci consentano di avere maggiore sicurezza ma anche costi nettamente più bassi rispetto agli attuali. Entro l'estate, sarà approvata la legge delega e poi saranno adottati i decreti attuativi», ha quindi affermato Meloni aggiungendo: «Non ho dubbi sul fatto che la ripresa della produzione nucleare in Italia sia un obiettivo alla nostra portata» ha proseguito Meloni e non ho dubbi sul fatto che può rappresentare una svolta per la nostra competitività».

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 26, 2026

Autore

redazione